

“Fermiamo il gioco d’azzardo Libri nei bar, non slot machine”



NOVARA. associazioni riunite in un comitato

Roberto Lodigiani

«Basta videopoker, slot machine, gratta e vinci, sale bingo»: si è costituito ieri anche a Novara il comitato promotore locale di «Mettiamoci in gioco». La campagna nazionale ha l’obiettivo di favorire l’approvazione di una legge contro il gioco d’azzardo. Le adesioni delle realtà associative attive nel Novarese non sono mancate anche se finora si sono registrate assenze inattese: «Hanno risposto all’invito di realizzare una rete - dice il responsabile di Federconsumatori Novara, Giorgio Albertinale - le organizzazioni Adiconsum, Libera, Auser, Sermais, Arci, Legambiente. Non sono ancora pervenute risposte invece da Acli, Cgil, Cisl, Uil e Uisp». Le iniziative che il comitato intende promuovere puntano a vari obiettivi: «Vogliamo fornire agli enti locali gli strumenti per ridurre il potere delle società che gestiscono il gioco d’azzardo, creare una regolamentazione sull’insediamento delle sale giochi, aumentare la prevenzione-cura delle ludopatie, valorizzare le esperienze virtuose rappresentate dal Gap, l’ambulatorio per il gioco d’azzardo patologico dell’Asl». Legambiente è già scesa in campo attivando «Il libro arricchisce, la slot impoverisce»: «Nei quindici bar di Novara che hanno scelto di non ospitare le macchinette-mangiasoldi - dice Marzia De Marchi del circolo Legambiente di Novara - è stato realizzato dai volontari un punto per lo scambio di libri, diffondere messaggi positivi e non dilapidare risparmi e pensioni in giochi in cui la vincita resta un miraggio». Mattia Anzaldi, coordinatore di Libera,

aggiunge: «Siamo in attesa delle vetrofanie che identificano i negozi “slot-free”. Il gioco d’azzardo è un sistema adatto al riciclaggio di denaro sporco». Conclude Guido Peagno, dell’Auser: «Il nostro servizio “Pony” permette ai giovani che assistono gli anziani di evitare i pericolosi “contagi” in cui la ludopatia spesso si trasmette tra generazioni. Formando i ragazzi sui rischi che si corrono si tende a fare emergere gli aspetti socializzanti del gioco a costo zero e non di quello d’azzardo»..